

# Un racconto attraverso tre musei: la strategia di un percorso didattico multilivello

**Elisabetta Cioppi**

Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze - Sez. Geologia e Paleontologia, Via G. La Pira, 4. I-50121 Firenze.  
E-mail: elisabetta.cioppi@unifi.it

**Serafina Carpino**

**Vanni Moggi Cecchi**

Museo di Scienze Planetarie della Provincia di Prato, Via Galcianese, 20/H. I-59100 Prato. E-mail: v.moggi@pratoricerche.it

**Rossella Morandi**

Museo Fiorentino di Preistoria "P.Graziosi", Via S.Egidio, 21. I-50122 Firenze

## RIASSUNTO

Viene illustrato un esempio di didattica museale dal titolo "Dall'origine dell'universo all'origine dell'uomo": si tratta di un percorso didattico ideato come un unico itinerario narrativo che ragazzi di varie età scolastiche hanno potuto seguire nelle visite ai tre musei toscani coinvolti. Escursioni sul territorio, mostre e animazioni teatrali hanno costituito ottime esperienze di partecipazione attiva dei ragazzi. La condivisione di professionalità ha arricchito reciprocamente il personale museale. Il progetto è insomma una concreta applicazione di sinergie tra più musei e scuole di diverso ordine.

Parole chiave:

musei scientifici, educazione informale, scienze planetarie, paleontologia, preistoria.

## ABSTRACT

*Narrative pathway in three museums: a multilevel didactic activity.*

*A didactic project aiming to help pupils in exploring earth's history is here illustrated. The title is "From the origin of the universe to the origin of man" and it is conceived as a unique story developing through the visits at the three Tuscan museums involved. During this didactic experience some field trips, exhibitions and self-made theatre representations have been performed. Furthermore, professionalism sharing and a concrete collaboration between different institutions represent the achievement of an important aim. The project could be useful for pupils and teachers from primary to high schools.*

Key words:

*scientific museums, informal education, planetary science, paleontology, prehistory.*

Il percorso didattico "Dall'origine dell'universo all'origine dell'uomo" nasce da un progetto intermuseale, articolato e predisposto per un target scolastico multilivello dalle elementari alle superiori, che ha visto la stretta collaborazione fra tre strutture museali distinte, il Museo di Scienze Planetarie della Provincia di Prato, la Sezione di Geologia e Paleontologia del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze e il Museo Fiorentino di Preistoria. La linea dei nostri interventi didattici tende a diffondere la cultura naturalistica e risvegliare l'interesse verso le discipline scientifiche mediante metodi di educazione informale (Merzagora & Rodari, 2007) basati su una più articolata conoscenza delle realtà museali e delle peculiarità di siti naturalistici locali.

Astronomia, Paleontologia e Preistoria sono tra le

materie più neglette nell'insegnamento scolastico, sia per lo scarso numero di ore destinatovi, sia per le poliedriche formazioni degli insegnanti di scienze. Da ciò si deduce la scarsa alfabetizzazione per queste discipline: quante volte purtroppo abbiamo sentito confondere l'archeologo col paleontologo o, peggio ancora, l'astrologo con l'astronomo. Eppure proprio il cielo e la terra sono i libri più chiari dove poter imparare. Aprire insieme alcune splendide pagine di questo libro può costituire un momento emozionante, da far vivere ai ragazzi grazie ai nostri musei.

Come in un unico racconto, le scuole ripercorrono le principali tappe della storia del nostro pianeta, dalla sua origine all'interno della nebulosa solare alla comparsa delle prime forme viventi, fino al genere Homo e alle sue differenti culture dal Paleolitico all'Età dei

metalli, visitando i tre musei coinvolti. In questo unico ambiente educativo allargato i ragazzi compiono dunque un' esplorazione nel tempo e nello spazio, attivando la fantasia col supporto degli oggetti che possono osservare e talvolta toccare in un museo, nei suoi laboratori o nell'ambiente che li circonda. Una parcellizzazione del sapere – seppur in certi contesti necessaria – porta con sé una limitatezza inevitabile. Per chi opera immerso in campi specifici, come avviene nei musei naturalistici, spesso può risultare difficile aprirsi ad altri contesti disciplinari. E' quindi facilmente immaginabile quanto faticosa risulti la trasmissione di questo senso di unitarietà del sapere ai nostri educandi, cioè ai ragazzi della scuola. E allora è nata questa piccola sfida, una concreta unione di intenti e di strumenti tra diversi mondi per un nuovo modo di lavorare insieme (Falchetti, 2007). Poter allargare questa catena di pratiche museali, di operatori e di contenuti anche ai musei regionali coinvolti come nostri partner ha costituito un'ulteriore sfida, dove lo scambio delle professionalità si è rispecchiato in una perfetta sintonia, che ha favorito i collegamenti interdisciplinari e la percezione della ricchezza straordinaria della nostra regione.

La proposta presentata a tutte le scuole elementari, medie e superiori delle Province di Firenze, Prato e Pistoia, ha coinvolto in particolare gli studenti delle scuole superiori, pubblico difficile ma quanto mai fondamentale: saranno a breve termine cittadini che dovranno gestire il nostro territorio, dai quali ci auguriamo ben conosciuto, amato e valorizzato. Il progetto, proposto per la prima volta nell'anno scolastico 2005-2006, è giunto alla sua quarta edizione e ha assunto le caratteristiche di un progetto permanente, in virtù della buona accoglienza ricevuta e della conseguente continua richiesta.

Durante l'anno scolastico 2006-2007 abbiamo goduto di un contributo della Regione Toscana, finalizzato alla didattica museale e all'educazione al patrimonio, grazie al quale è stato possibile ampliare il percorso dell'anno precedente con l'aggiunta di nuove attività didattiche gratuite. Le visite alle diverse strutture museali sono state effettuate da operatori distinti e con specifiche competenze, ma tra loro in sintonia e coordinati. Escursioni tematiche sul territorio, della durata di un giorno, a scelta tra le diverse mete proposte, hanno arricchito il percorso delle scuole superiori. Sono state individuate, pertanto, tre strutture significative nel campo della preistoria e della paleontologia della Toscana che sono diventate musei partner del progetto: il Museo Civico per la Preistoria del Monte Cetona (SI) con annesso parco archeologico naturalistico, il MAEC di Cortona con annesso sentiero paleontologico presso Farneta (AR) ed il Parco Culturale delle Grotte di Equi Terme (MS). Alla fine del percorso sono stati realizzati momenti di presentazione pubblica dell'esperienza vissuta: mostre di elaborati prodotti dalle classi aderenti, notti o giochi-pre-

mio in museo, giornata di performance teatrali sulle tematiche del percorso eseguite dai ragazzi delle scuole superiori.

La rielaborazione del percorso effettuato ha dato origine a forme artistiche, poliedriche e fantasiose, pubblicamente accessibili e luogo d'incontro con le famiglie, momenti creativi vissuti in prima persona dai ragazzi stessi, a loro volta divenuti narratori.

Per i ragazzi delle scuole elementari e medie le visite ai musei hanno sempre rappresentato un momento importante della vita scolastica, alle quali quindi si è voluto attribuire il giusto peso, per far emergere questo momento rispetto alle lezioni in aula. Ancor più necessario risulta oggi proporre ai ragazzi, abituati e cresciuti nel mondo informatizzato e virtuale, il confronto con gli oggetti del mondo reale, che seppure collocati nel museo, magari in vetrine, rappresentano una tangibile documentazione che si trova davanti ai nostri occhi direttamente e non mediata da uno schermo. Si rivela quanto mai necessario agire tramite un operatore per raggiungere lo scopo. Niente è più diretto e concreto di una persona che ti sta vicino e con la sua voce, la sua intonazione, ti introduce nel mondo dell'oggetto museale e ti trasferisce le conoscenze unitamente alla passione per la materia.

Una mostra finale di lavori dei ragazzi viene allestita ogni anno presso una sede museale a rotazione, con la premiazione dell'opera vincitrice sia per le scuole elementari che per le medie, alla presenza di tutte le famiglie degli alunni. La grande partecipazione delle famiglie, seppur più usuale in queste fasce scolastiche, è sempre uno stimolo importante per il mondo del museo e della scuola, che sente coinvolti nelle sue iniziative i protagonisti del nucleo educativo primario. L'espressione artistica e giocosa che nell'elaborazione dei lavori ha funzionato da materia prima, ha consentito a tutti i ragazzi di tradurre correttamente e in modo simpatico i concetti acquisiti. Il premio per le classi vincitrici (elementari e medie) è consistito in un'escursione di un giorno presso uno dei musei partner o in una notte al museo.



Fig. 1. Mini trekking lungo il sentiero paleontologico "Don Sante Felici" presso Farneta, Cortona (AR).

Per le classi delle superiori il progetto ha previsto oltre alle visite ai tre musei proponenti anche un'escursione di un giorno in una località a scelta individuata tra i tre musei partner del progetto: Cetona, Cortona, Equi Terme (figg.1-2), con gli annessi parchi archeologici, mini trekking e grotte visitabili.

Durante tutte le escursioni la possibilità di sviluppare contatti diretti con le realtà geologiche, antropologiche e culturali del territorio ha portato –come già osservato in nostre esperienze pregresse- a positive sinergie tra le entità coinvolte. Una semplice uscita in una località del territorio vicino si è rivelata importante poiché esso è divenuto distante per molti adolescenti. Spesso le località visitate sono state dichiarate sconosciute dai ragazzi che accompagnavamo. Così come un sentiero di montagna o campagna ha costituito per molti la prima uscita sul terreno nel senso letterale del termine, vale a dire diverso da un marciapiede o dal pavimento di un centro commerciale. Ascoltare l'ambiente naturale poi, è risultato assai difficile a tutti. Sembra sempre più necessaria una forte educazione ai beni naturalistici in senso lato, quelli del museo diffuso, l'ambiente.

Il ritrovarsi insieme durante le escursioni ha aperto quelle frontiere più o meno deboli che talora sono presenti tra i ragazzi e gli altri, operatori o docenti che siano. Una partecipazione positiva per tutti insomma, che ha permesso agli operatori di valutare molto da vicino il proprio impatto educativo e ai ragazzi di aprirsi ad importanti legami costruttivi.

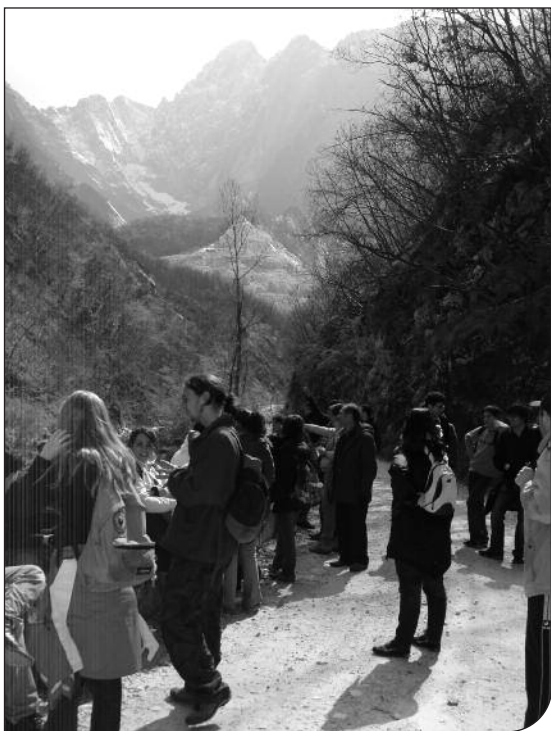


Fig. 2. Dal Solco di Equi alla cave di marmo sotto la parete nord del Pizzo d'Uccello, Alpi Apuane.

Al termine delle visite guidate e delle escursioni abbiamo richiamato ulteriormente l'attenzione delle scuole superiori alla partecipazione ad un momento finale di teatralizzazione del progetto. Le altre classi, elementari e medie, sono state invitate ad assistere allo spettacolo, in modo da creare un contatto e favorire un'integrazione tra i diversi ordini di scuole con le quali abbiamo interloquito per mezzo di questo progetto.

I momenti della rappresentazione teatrale hanno costituito per le classi che hanno partecipato uno stimolo ad approfondire le tematiche da punti di vista diversi, da protagonisti appunto.

Alcune classi non hanno accettato di preparare la breve performance, sia per la difficoltà di superare il panico di mettersi in scena, sia per mancanza di organizzazione fra insegnanti per reperire il tempo necessario per questo lavoro (Lachina, 2007). Al contrario, benché sia stato certamente impegnativo, coloro che vi hanno aderito hanno colto perfettamente lo spirito sperimentale della proposta. Testi letterari, immagini e musiche significative hanno costituito la base per rappresentare il cammino affrontato insieme. Nessuna giuria, ma solamente pubblico al quale presentare la scena, al quale trasmettere le riflessioni effettuate, usando i metodi del teatro. Ci siamo recati presso le scuole per vedere l'avanzamento dei lavori e le prove, sia per valutare le necessità sceniche (apparati strumentali, luci, spazi ecc.) che per rassicurare e incoraggiare insegnanti e ragazzi impegnati in questa impresa. In una calda serata di fine anno scolastico sono intervenute circa 400 persone ad assistere allo spettacolo. Un opuscolo della serata è stato distribuito, con le note descrittive delle varie performance delle classi. Sono state eseguite rappresentazioni teatrali basate su "Le cosmicomiche" di Italo Calvino, semplici cortometraggi realizzati in classe e proiettati, coreografie articolate su base musicale, scene teatrali ideate per bambini da 8 a 10 anni (ripresentata l'anno successivo ad una classe durante una Notte-premio in Museo) e infine addirittura una gag "preistorica" su testi originali (figg.3-4). Non è certo mancato l'impaccio, con i suoi lati positivi, né l'adrenalina, da prendersi come situazioni naturali, non è mancato l'aspetto ludico, non è mancato soprattutto l'impegno di tutti per costruire insieme qualcosa. Non è mancata la soddisfazione finale che ha fatto dire ai ragazzi, "si rifà anche il prossimo anno?". Abbiamo visto alunni con handicap muoversi sul palco con la più grande naturalezza e gli altri che ne erano sinceramente contenti. Abbiamo apprezzato costumi fatti in casa, con le stoffe di Prato, da improvvisate stiliste e stilisti liceali. Sappiamo, dai docenti, che questa opportunità ha sbloccato permanentemente certe situazioni difficili o ha fatto emergere potenzialità nascoste. Abbiamo sentito apprezzamenti sinceri per i propri docenti -indiscutibilmente provati dal nuovo impegno- da parte dei ragazzi. Abbiamo ripercorso con tutti il lungo racconto del



Fig. 3. Gli "anfibi", dalle *Cosmicomiche* di Italo Calvino.

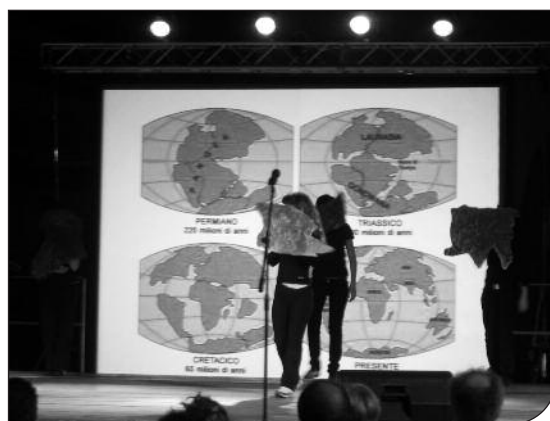


Fig. 4. La messa in scena della tettonica a placche.

nostro pianeta, dove l'elemento tempo acquista la sua funzione riequilibratrice.

In sintesi possiamo affermare che il notevole sforzo progettuale e preparatorio iniziale è stato ampiamente compensato dai risultati conseguiti che possono essere così ricordati: adesione di un buon numero di classi delle superiori, spesso distanti dalle nostre proposte museali; promozione della conoscenza di realtà territoriali vicine, sicuramente divenute un mondo "distante" per molti adolescenti; diffusione della cultura del rispetto, mediante l'educazione alla tutela dei beni culturali; rapporti scambievoli di professionalità tra il personale delle istituzioni proponenti; relazioni nuove e costruttive con i docenti, che hanno trovato sostegno alle loro attività; una generale ricaduta positiva sul lavoro curricolare dei docenti; sperimentazione di nuove forme comunicative, trasversali tra scuola e museo, come le rappresentazioni teatrali delle superiori; partecipazione e coinvolgimento delle famiglie degli alunni alle iniziative svolte durante il progetto.

Sicuramente tutti i protagonisti del percorso, dallo staff dei musei organizzatori e partner agli operatori museali, dagli insegnanti agli studenti e ai genitori, hanno funzionato da catalizzatori di un processo di crescita reciproca.

## BIBLIOGRAFIA

- FALCHETTI E., 2007. Costruire il pensiero scientifico in museo. *Museologia Scientifica. Memorie*, 1: 1-255.
- LACHINA L., 2007. Rapporto scuola-museo: analisi e proposte per un'efficace collaborazione. In: Barbacci S.(ed.), *Pianeta Galileo, i convegni. "Musei, Biblioteche, Università: diffusione della cultura scientifica e rapporto con la scuola"*, Firenze, Palazzo Vecchio, 23 ottobre 2007. Regione Toscana, Firenze, pp-101-106.
- MERZAGORA M., RODARI P., 2007. *La scienza in mostra: musei, science centre e comunicazione*. Bruno Mondadori, Milano.